

DELLA MOSCA.



Queste che scintille non fanno, i sopporta in pace.

K

## DELLA MOSCA.

**G**IA dentro un'olla, che di carne piena  
 Era d'aleffo nel tepido humore  
 Bolliua al foco, nell'humor feruente

Entrò la Mosca da la gola tratta  
 Del grasso cibo, che nuotar uedea:  
 Del qual dapoi, c'hebbe satiato à pieno  
 L'ingorda brama, e'l temerario ardire,  
 Venne sì gonfia del mangiato pasto,  
 E di quella beuanda à lei soaue;  
 Che non potea leuarsene, e cadendo  
 Anzi piu in mezo del liquor profondo,  
 De la uicina morte in mano andaua;  
 Onde uedendo non poter fug gire  
 L'odiato fin de la penosa uita,  
 Cominciò confortarsi in cotal guisa.  
 Tanto ho beuuto qui, tanto ho mangiato,  
 Et tanto bene homai lauata i sono,  
 Ch'è ragion debbo uolontieri e in pace  
 Sostener di mia uita un simil fine.  
 Così dee tolerar l'huomo prudente  
 Quel, che non può per modo alcun fug gire;  
 E quel, che uol necessità, seguire,  
 Per non parer altrui di bassa mente.

Quel, ch'è schiuar non puoi, sopporta in pace.